

LODI A MARIA NEL MESE DI MAGGIO

(un tempo cantate nella Chiesa di San Francesco in Comiso)



A cura e con musiche
di
Biagio Fiaccavento

*Alla memoria e in suffragio
delle mie nonne Pippina e Mariannina*

Vivissimi ringraziamenti al prof. Federico Guain, al maestro Marcello Serafini
e al maestro Luciano Buosi per il prezioso aiuto che mi hanno dato

PRESENTAZIONE

Il Padre Minore Conventuale Salvatore Pelligra Cilio (junior) è autore del libro *“CASMENE DEVOTA - ossia raccolta di tutte le pratiche di divozione che si eseguiscano tuttodi nelle chiese di Comiso”*, stampato nel 1881 dal tipografo vescovile Giuseppe Bianco di Mondovì (CN).

Nato a Comiso l'8 febbraio 1839, Padre Salvatore Pelligra conseguì il 22 marzo 1866 la laurea in Santa Teologia a Roma, presso il Collegio di San Bonaventura, del quale era Reggente un suo zio, il Padre Minore Conv. Salvatore Pelligra¹ (senior).

Tornato a Comiso, padre Salvatore Pelligra (junior) fu assegnato al convento di S. Francesco d'Assisi, del quale fu nominato reggente dopo la soppressione avvenuta in attuazione del Regio decreto n. 3036 del 07/07/1866. Nella chiesa annessa al convento fondò la *Congregazione dell'Immacolata* (24/10/1875) e la *Congregazione del Cuore Immacolato di Maria* (03/02/1878). Morì a Comiso il 29 marzo 1913.

* * * * *

Padre Salvatore Pelligra (junior) nel libro *“CASMENE DEVOTA”* riportò, oltre a notizie storiche ed ecclesiali, gran parte delle preghiere e delle pratiche devote che, come egli scrisse, *“ricevemmo come retaggio dai padri nostri, e che tuttora (1881) si esercitano nelle Chiese di Comiso. ... L'ho voluto raccogliere, affinché ogni*

¹ Il Padre Minore Conventuale Salvatore Pelligra (al secolo Luciano Emmanuele) nacque a Comiso il 13/12/1802. Dopo la prematura morte del padre, che si chiamava Salvatore, il ragazzo Luciano Emmanuele fu allevato da uno zio sacerdote.

Nel 1822 entrò nell'Ordine dei Frati Minori Conventuali; l'anno successivo emise la professione di fede e prese il nome di *fra Salvatore* in memoria del padre.

Nel 1826 fra Salvatore conseguì la laurea in Santa Teologia presso il Collegio di San Bonaventura di Roma. Tornato in Sicilia, si dedicò all'insegnamento della Teologia e alla predicazione acquistando stima e fama anche al di fuori dell'isola.

Ebbe vari incarichi, via via sempre più importanti, culminati nel 1836 nella nomina a Definitore Perpetuo e Padre della Provincia.

Nel 1857 ebbe la cattedra universitaria di Santa Teologia nel Collegio di San Bonaventura in Roma, ove aveva conseguito la laurea, e l'anno successivo fu nominato Reggente dello stesso Collegio. Mantenne questo incarico sino alla morte, avvenuta a Roma il 29/08/1873.

fedele, che sappia leggere, tenga in pronto un manuale di ciò che cantasi nelle funzioni religiose.” (pag. 9)

In realtà nel libro sono riportate solamente preghiere e pratiche religiose che venivano recitate e/o cantate nelle seguenti chiese:

- a) Chiesa Madrice²
- b) Collegiata parrocchiale della SS. Annunziata
- c) Chiesa di San Francesco dei PP. Conventuali³
- d) Chiesa di San Biagio
- e) Chiesa di San Giuseppe
- f) Chiesa di San Filippo Neri o del Gesù⁴
- g) Chiesa di Regina Coeli⁵

* * * * *

Alle preghiere ed alle pratiche di devozione della Chiesa di San Francesco dei PP. Conventuali è dedicata la parte del libro che va da pag. 112 a pag. 176.

² La Chiesa Madrice o Chiesa Madre è intitolata a S. Maria delle Stelle. Secondo lo storico canonico Raffaele Flaccavento questa chiesa fu costruita nel secolo. XV, nel periodo in cui signore di Comiso era don Periconio II Naselli († 1479).

³ Nel secolo XIV esisteva a Comiso una chiesetta dedicata a S. Antonio di Padova; nel 1478 questa chiesetta fu donata da don Periconio II Naselli ai Frati Minori Conventuali, che accanto ad essa edificarono il loro convento.

Nel 1519 i Frati Minori Conventuali furono espulsi dal Convento di S. Antonio dai Frati Minori Osservanti, che erano protetti dal governo spagnolo e, probabilmente, anche dal barone di Comiso Baldassare I Naselli († 1549); ma nel 1549, per ordine della Santa Sede, il convento di S. Antonio tornò ai Frati Minori Conventuali.

Intorno al 1600 la chiesa di S. Antonio fu intitolata a S. Francesco d'Assisi.

Il 06/12/1997 il Vescovo di Ragusa mons. Angelo Rizzo (Montedoro 1926 – 2009) elevò la chiesa, nella quale da secoli è molto vivo il culto a MARIA IMMACOLATA, a *Santuario diocesano* col titolo di *Santuario di S. Francesco all'Immacolata*. Dal 2009 è rettore del Santuario il frate minore conv. Biagio Aprile, nato a Comiso nel 1959.

⁴ La Chiesa di San Filippo Neri (più esattamente *Chiesa del Gesù*) fu costruita per iniziativa del Padre Pietro Palazzo (Comiso 1576 – 1648); aperta al culto nel 1616 fu chiusa per gli effetti del Regio decreto n. 3036 del 7 luglio 1866.

⁵ La Chiesa di Maria Regina Coeli, annessa al Monastero delle Suore Teresiane (appartenenti a famiglie benestanti) fu costruita per iniziativa del Padre Pietro Palazzo; aperta al culto nel 1618 fu chiusa per gli effetti del Regio decreto n. 3036 del 7 luglio 1866. Fu demolita nel 1909; sulla stessa area fu poi costruita la Scuola Elementare “Edmondo De Amicis”.

Per coloro che volessero approfondire l'argomento si riportano i titoli delle più importanti:

- 1) Stellario di Maria SS. Immacolata
- 2) Magnificat (in latino)
- 3) Salve Regina (in latino, pag. 115)
- 4) Litanie lauretane (in latino)
- 5) Hymnus (in latino)
- 6) Affetti a Maria Immacolata
- 7) Benedizione dello scapolare dell'Immacolata
- 8) Cerimonia della *Vestizione dei Terziarii*
- 9) Veni Creator Spiritus (in latino)
- 10) Coroncina a S. Francesco d'Assisi
- 11) Transito del serafico Patriarca S. Francesco
- 12) Professione dei Terziarii
- 13) Coronella in Onore del glorioso tomaturgo S. Antonio da Padova
- 14) Coroncina a S. Rocco Confessore
- 15) Coroncina di Gesù Crocifisso
- 16) Coroncina a S. Filomena Vergine e Martire (in dialetto)
- 17) Coroncina di S. Giovanni Battista
- 18) **Lodi a Maria nel mese di maggio** (pagg. 159-160)
- 19) Consacrazione al sacro cuore di Maria
- 20) Te Deum (in latino)
- 21) Coroncina a Gesù Bambino
- 22) Viaggio di Maria e Giuseppe a Bethlem (in dialetto)

* * * * *

Come è scritto nell'elenco, tra le pratiche devote che venivano cantate nella Chiesa di San Francesco c'erano le *LODI A MARIA NEL MESE DI MAGGIO*.

Secondo le informazioni che ho potuto raccogliere, da molti decenni queste *LODI* non vengono più cantate e di esse sono state dimenticate le musiche.

In questo libretto viene riportato il testo delle *LODI*, che si compone di 5 *allegrezze* e preghiere. Ogni *allegrezza*, che sicuramente era cantata, viene *applicata* per

uno scopo spirituale o temporale ed è composta da una strofa di 8 versi; alla fine di ogni *allegrezza* si recitavano (o cantavano) *Pater Noster, Ave Maria e Gloria*.

A conclusione delle *LODI* si recitava (o si cantava) la “*Salve Regina*”.

Nel libro è scritto che il testo della “*Salve Regina*” si trova a pag. 97 del libro stesso. In realtà a pag. 97 si trova il canto “*Salve Regina*” (con testo in italiano) che veniva cantato nelle adunanze della Pia Unione delle Figlie di Maria, istituita presso la Collegiata parrocchiale della SS. Annunziata. E per tal motivo questo canto è riportato tra le pratiche di devozione della Chiesa della SS. Annunziata.

Invece tra le pratiche devozionali della Chiesa di San Francesco, a pag. 115 – cap. 65, è riportato il testo in latino della nota antifona “*Salve Regina*”.

Per superare ogni dubbio ho deciso di riportare in questo libretto, alla fine delle *LODI*, entrambi i testi.

* * * * *

Dopo il testo delle *LODI* sono riportate le linee melodiche dei seguenti 12 canti:

- a) *SEGNO DELLA CROCE*, da cantare all’inizio della funzione, dato che ogni cerimonia religiosa cattolica inizia col segno della croce;
- b) *DEUS IN ADIUTORIUM MEUM*, da cantare all’inizio delle *LODI*;
- c) *O BELLA MIA SPERANZA, O AMABILE MARIA, SOTTO DEL TUO BEL MANTO, VOGLIO CHIAMAR MARIA, IN OGNI RIO PERIGLIO*, ciascuno dei quali ha come testo la strofa di una *allegrezza*;
- d) *PADRE NOSTRO, AVE MARIA, GLORIA AL PADRE* (con testi in italiano), che possono essere cantati dopo ogni *allegrezza*;
- e) *SALVE REGINA*, col testo in latino, da cantare alla fine delle *LODI*;
- f) *SALUTO CRISTIANO*, da cantare alla conclusione del rito religioso.

Ponzano Veneto, 19 marzo 2018

Biagio Fiaccavento

IL MESE DI MAGGIO

Nel mondo cattolico il mese di maggio⁶ è il periodo dell'anno che più di ogni altro è dedicato alla Madonna.

Le prime pratiche devozionali legate al mese di maggio risalgono al sec. XVI. Tra gli iniziatori ci fu San Filippo Neri⁷ (Firenze 1515 – Roma 1595); questi esortava i giovani a circondare di fiori l'immagine della Madonna, a cantare le sue lodi e ad offrire atti di mortificazione in suo onore.

Nel 1670, animati dal domenicano padre Angelo Domenico Guinigi, per onorare la Madonna i novizi di Fiesole fondarono tra di loro una "Comunella", o pia unione; tra l'altro decisero di cantare alla Madonna litanie ed altri inni nel primo giorno di maggio. Negli anni successivi ciò avvenne anche in tutte le domeniche di maggio ed infine, a partire dal 1701, in tutti i giorni del mese di maggio. Di solito venivano cantate le litanie lauretane; inoltre la statua della Vergine veniva incoronata con una corona di rose fresche e alla fine del mese le veniva offerto un cuore d'argento.

L'indicazione di maggio come mese di Maria è dovuta al padre gesuita Annibale Dionisi (Verona 1679 – 1754), che nel 1725 pubblicò a Verona, con lo pseudonimo di Mariano Partenio, il libretto "*Il mese di Maria o sia il mese di maggio consacrato a Maria con l'esercizio di vari fiori di virtù proposti a' veri devoti di lei*", nel quale invitava a compiere pratiche devozionali anche in casa o nel luogo di lavoro

⁶ Maggio è anche il mese delle grazie e delle glorie di Maria poiché in questo mese si ricevono grazie celebrando le glorie di Maria, Corredentrice e Mediatrice di ogni grazia.

⁷ San Filippo Neri, secondogenito del notaio ser Francesco, nacque a Firenze il 21 ottobre 1515. La sua formazione religiosa avvenne nel convento dei Domenicani di San Marco. Dopo un breve periodo vissuto a Cassino presso un parente, nel 1534 Filippo si recò a Roma. Nel 1538 cominciò a lavorare fra i giovani e fondò una confraternita di laici, che aveva come fine l'adorazione di Dio e l'aiuto ai pellegrini, ai malati ed ai convalescenti; a tale scopo si adoperò per far costruire l'ospizio della Trinità.

Nel 1551 fu ordinato sacerdote e andò a vivere nel convitto ecclesiastico di San Girolamo, dove si distinse come confessore. Inoltre si dedicò all'educazione spirituale dei giovani aiutato da giovani chierici, per i quali aveva fondato la Congregazione dell'Oratorio.

Nel 1575 papa Gregorio XIII donò alla Congregazione la piccola chiesa di Santa Maria in Vallicella, che successivamente Filippo fece ricostruire più grande e più bella. Filippo Neri morì a Roma il 26 maggio 1595. Fu proclamato *Santo* nel 1622 da Papa Gregorio XV.

davanti a un altarino della Madonna, a recitare il Rosario e Litanie, a compiere fioretti e ad offrire, alla fine del mese, il proprio cuore alla Madre di Dio.

Nel 1758 Padre Latomia pubblicò a Palermo il libro *“Il Mese di Maggio”*, contenente una serie di meditazioni giornaliere di contenuto mariano. Questo libro, dopo essere stato tradotto in francese da P. Dorè, fece diffondere la devozione del mese di maggio in Francia, Germania e Irlanda.

Nel 1785 il gesuita padre Alfonso Muzzarelli (Ferrara 1749 – Parigi 1813) pubblicò il libro *“Il mese di Maria o sia di Maggio”*, che ebbe larghissima diffusione sino ai primi decenni del ‘900.

Nella prima metà del sec. XIX la pratica del mese di maggio si era affermata in tutta l’Europa e in America e cominciò a diffondersi nei paesi di missione. Fu dotata di indulgenze dai papi⁸ Pio VII⁹ (1815), Gregorio XVI¹⁰ (1833) e Pio IX¹¹ (1859).

Nell’enciclica *“Mense Maio”*, datata 29 aprile 1965, papa Paolo VI¹² indicò maggio come *«il mese in cui, nei templi e fra le pareti domestiche, più fervido e più affettuoso dal cuore dei cristiani sale a Maria l’omaggio della loro preghiera e della loro venerazione. Ed è anche il mese nel quale più larghi e abbondanti dal suo trono affluiscono a noi i doni della divina misericordia»*.

⁸ Il titolo di *Papa* deriva dal termine familiare greco *παππας* (pappas), che significa “padre”.

⁹ Barnaba Niccolò Chiaramonti (Cesena 1742 – Roma 1823), benedettino, fu eletto Papa nel 1800 e prese il nome di Pio VII. Fu il 251° Papa della Chiesa Cattolica.

¹⁰ Bartolomeo Roberto Cappellari (Belluno 1765 – Roma 1846), monaco camaldolese, fu eletto Papa nel 1831 e prese il nome di Gregorio XVI. Fu il 254° Papa della Chiesa Cattolica.

¹¹ Giovanni Maria Mastai Ferretti (Senigallia 1792 – Roma 1878) fu eletto Papa nel 1846 e prese il nome di Pio IX. Nel 1854 definì il dogma dell’Immacolata Concezione di Maria e nel 1870 proclamò S. Giuseppe patrono della Chiesa Universale. Fu il 255° Papa della Chiesa Cattolica e l’ultimo sovrano dello Stato Pontificio. Nell’anno 2000 fu proclamato *Beato* da Papa Giovanni Paolo II.

¹² Giovan Battista Montini (Concesio 1897 – Castel Gandolfo 1978) fu eletto Papa nel 1963 e prese il nome di Paolo VI. Fu il 262° Papa della Chiesa Cattolica. Nel 2014 fu proclamato *Beato* da Papa Francesco.

IL MESE DI MAGGIO

NEL SANTUARIO DI S. FRANCESCO

Nel Santuario di San Francesco all'Immacolata di Comiso¹³ il mese di maggio è molto atteso, sentito e partecipato. I frati invitano i fedeli a partecipare alla liturgia delle ore, in particolare di lodi e vesperi, che vengono celebrati all'interno della messa del pomeriggio, e alla messa del mattino, che è stata ripristinata dopo l'arrivo in convento di fra Angelo Sparacino.

Inoltre vengono celebrate con particolare devozione le feste mariane del calendario liturgico. Per la festa della Visitazione di solito viene invitato un coro polifonico per animare la celebrazione della Santa Messa pomeridiana.

Esternamente al Santuario si svolge con grande fervore il *pellegrinaggio* della statua della Madonnina nelle case delle famiglie. Questa iniziativa, che risale agli anni '60 del secolo scorso e che allora aveva come principale animatrice la signora Fidone, da diversi anni sta registrando una straordinaria adesione da parte di numerose persone, spesso lontane dalla Chiesa o dalla normale pratica religiosa. Tale *pellegrinaggio* consiste nella sosta per qualche giorno di una piccola statua della Madonna nell'abitazione di una famiglia che ne fa richiesta e che si impegna a pregare e far pregare nella propria casa amici, parenti e vicini davanti alla statua della Madonnina, posta su un altarino o su un tavolo appositamente preparati.

La signora Dibennardo e altre persone appartenenti alla Milizia dell'Immacolata, con l'assistenza di fra Salvatore Cultrera, accompagnano il *pellegrinaggio* della Madonnina dando vita ad una entusiasmante opera di evangelizzazione, significativa testimonianza della "Chiesa in uscita" auspicata da papa Francesco.

¹³ Le notizie di questa pagina e le foto di pag. 28 e dell'ultima pagina della copertina mi sono state cortesemente date dal dott. Giuseppe Di Mauro, che sentitamente ringrazio.

LODI A MARIA
NEL MESE DI MAGGIO

S: Deus, in adiutorium meum intende.

A: Domine, ad adiuvandum me festina.

S: Gloria Patri et Filio et Spiritui Sancto

A: Sicut erat in principio et nunc et semper et in saecula saeculorum.
Amen.

1

La prima allegrezza e preghiera l'applicheremo per tutti i bisogni nostri spirituali e temporali.

O bella mia speranza,
Dolce amor mio, Maria,
Tu sei la vita mia,
La pace mia sei Tu.
Quando Ti chiamo Madre,
Subito in cuor mi sento
Tal gaudio e tal contento
Che mi rapisce a Te.

Pater, Ave, Gloria

2

La seconda allegrezza e preghiera l'applicheremo per l'esaltazione della S. Chiesa, per la pace tra i principi cristiani, e per l'estirpazione delle eresie.

O amabile Maria,
Mio gaudio e mio contento,
Io voglio ogni momento
Il nome tuo chiamar.
Voglio portar quel nome
Cotanto a Dio gradito
Nell'anima mia scolpito,
Scolpito in mezzo al cor!

Pater, Ave, Gloria

3

La terza allegrezza e preghiera l'applicheremo per quei devoti che contribuiscono a fare l'elemosina.

Sotto del tuo bel manto,
Amata mia Signora,
Viver mi voglio ognora,
Spero morire un dì.
Che se mi tocca in sorte
Finir la vita mia,
Chiamando Te, Maria,
Mi tocca il cielo ancor.

Pater, Ave, Gloria

4

Questa quarta allegrezza e preghiera l'applicheremo per le anime sante del Purgatorio, e specialmente di quelle che furono devote alla Vergine Santissima.

Voglio chiamar Maria
Se spunta in ciel l'aurora,
Voglio chiamarla ognora
Quando tramonta il dì.
Dolcissima Maria,
La madre mia Tu sei,
Perciò su i labbri miei
Sempre il tuo nome avrò.

Pater, Ave, Gloria

5

Questa quinta allegrezza e preghiera l'applicheremo per i poveri peccatori.

In ogni rio periglio
Di puritade il giglio
Maria speranza nostra
Per noi combatterà.
Maria pietosa e bella,
Del mar lucente stella,
Maria speranza nostra
Guida di noi sarà.

Pater, Ave, Gloria

SALVE REGINA¹⁴

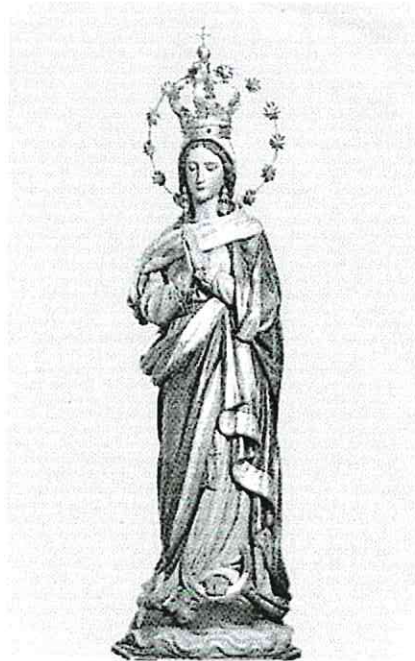
Salve, Regina, Mater misericordiæ, vita, dulcedo et spes nostra, salve.

Ad Te clamamus, éxules filii Hævæ. Ad Te suspiramus gementes et flentes in hac lacrymarum valle.

Eja ergo, advocata nostra, illos tuos misericordes oculos ad nos converte.

Et Jesum, benedictum fructum ventris tui, nobis, post hoc exilium, ostende.

O clemens, o pia, o dulcis Virgo Maria.



MARIA SS. IMMACOLATA
Chiesa S. Francesco d'Assisi
COMISO (RG)

¹⁴ Questo testo è riportato a pag. 115 del libro "CASMENE DEVOTA" tra le devozioni della Chiesa di San Francesco dei Padri Conventuali.

SALVE REGINA¹⁵

Salve, del Ciel Regina,
Madre pietosa a noi;
Proteggi i figli tuoi,
O Madre di pietà.

Vita dell'anime nostre,
Dolcezza di chi Ti ama,
Speranza di chi brama
La bella eternità.

Alziamo a Te la voce,
D'Eva infelici figli;
Esuli nei perigli
Noi ricorriamo a Te.

In questa valle orrenda
Di pianto e di dolore,
Coi gemiti del cuore
Noi domandiam mercè.

A noi rivolgi i sguardi,
Nostra Avvocata sei:
Noi siamo indegni e rei
Ma siam tuoi figli ognor.

Dall'infelice esilio
Guidaci al Ciel sereno;
Il frutto del tuo seno,
Gesù, ci mostra un dì.

Regina di clemenza,
Tenera madre e pia,
Dolcissima Maria,
In Te speriam così.

¹⁵ Questo testo è riportato a pag. 97 del libro "CASMENE DEVOTA" tra le devozioni della Collegiata della SS. Annunziata.

LINEE MELODICHE

- 1) Segno della croce pag. 14
- 2) Deus in adiutorium meum pag. 15
- 3) O bella mia speranza..... pag. 16
- 4) O amabile Maria..... pag. 17
- 5) Sotto del tuo bel manto..... pag. 18
- 6) Voglio chiamar Maria..... pag. 19
- 7) In ogni rio periglio..... pag. 20
- 8) Gloria al Padre pag. 21
- 9) Padre nostro pag. 22
- 10) Ave Maria..... pag. 24
- 11) Salve Regina (testo in latino) pag. 26
- 12) Saluto cristiano pag. 28



Esterno dell'abside del Santuario di S. Francesco all'Immacolata

SEGNO DELLA CROCE

1 $\text{♩} = 60$ MI m SI



Nel no me del Pa - dre

4 MI m RE dim



e del Fi - glio e

8 LA m SI MI m SI



del lo Spi - ri -

12 MI m



- to San to.

16 LA m MI m SI MI m



A men.

22 LA m MI m SI MI m



(Rallentando)

DEUS IN ADIUTORIUM MEUM

1 $\text{♩} = 65$ MI b

Sacerdote

De - us, _____ in a - dju - to _____ rium

4 DO 7 FA m

me - um in - ten - de. _____

7 RE b FA m SI b 7 MI b

Fedeli

Do - mi ne, _____ ad a - diu - van _____ dum me fe _____ sti - na.

12 FA m

Sacerdote

Glo - ria Pa - tri _____ et _____ Fi - lio _____

16 LA b SI b 7 MI b

_____ et _____ Spi - ri - tui San - cto

19 SI b SI b 7

Fedeli

si - cut e - rat in prin - ci - pio et nunc et

23 MI b LA b FA m SI b

sem - per _____ et in sae - cu - la _____ se _____ cu -

27 SI b 7 MI b SI b MI b

- lo - rum. A - men. _____

O BELLA MIA SPERANZA

1 $\text{♩} = 50$ SI b FA SI b FA SI b

5 SOL m SI b SI b 7

O bel - la mi - a spe - ran za, dol - ce a - mor mi - o Ma -

8 MI b FA DO m

- ri a, Tu sei la vi - ta mi - a,

11 MI b FA SI b MI b FA

la pa - ce mi - a sei Tu.

14 SI b SI b 7

Quan - do Ti chia mo ma dre su - bi - to in cuor mi

17 MI b

sen to tal gau - dio e tal con - ten - to

20 FA SI b MI b SI b

che mi ra - pi - sce a Te.

23 SI b MI b FA FA 7

Tal gau - dio e tal con - ten to che mi ra - pi - sce a

26 SI b FA SI b FA SI b

Te.

(Rallentando)

O AMABILE MARIA

1 $\text{♩} = 60$ RE LA

Con brio

5 RE

9 LA RE LA

- ma - bi - le Ma - ri - a, mio ga - u - dio, e mi - o con - ten - to,

13 RE

io vo - gli - o - gni mo - men - to il no - me tu - o chia - mar. —

17 RE 7 SOL

Vo - gli - o por - tar quel no - me co - tan - to, a Di - o gra - di - to nel -

21 MI 7 LA RE

- l'a - ni - ma mi - a scol - pi - to, scol - pi - to, in mez - zo, al cor! — Nel -

25 LA SOL LA LA 7

- l'a - ni - ma mi - a scol - pi - to, — scol - pi - to, in mez - zo, al

29 RE LA RE LA

cor! —

33 RE LA LA 7 RE

(Rallentando)

SOTTO DEL TUO BEL MANTO

1 $\text{♩} = 55$ RE LA

Sot - to del tuo bel man__to, a - ma - ta mia Si -

4 RE SI m FA # m

- gno__ra, vi - ver io vo-glio.o - gno - ra,

7 MI m SI m RE

spe - ro mo - ri-re.un di. Che se mi toc-ca.in

10 LA MI m SI m

sor__te fi - nir la vi - ta mi__a,

13 SOL RE LA

chia - man - do te, Ma - ri__a, mi toc-ca.il cie__lo an -

16 RE SOL LA RE

- cor. Chia - man - do te, Ma - ri__a mi

19 SOL LA MI m LA RE

a, toc - ca il cie__lo an - cor.

(Rallentando)

VOGLIO CHIAMAR MARIA

1 $\text{♩} = 55$ FA RE m SI b



Vo - glio chia-mar Ma - ri - a se spun-ta.in ciel l'au -

4 FA DO RE m



- ro - ra, vo - glio chia-mar-la.o - gno - ra

7 SI b DO SI b



quan - do tra-mon-ta.il di. Dol - cis - si - ma Ma -

10 LA m SOL m FA



- ri - a, la ma - dre mia Tu se - i,

13 SOL m DO SI b LA



per - ciò sui lab-bri mie - i sem - pre.il tuo no-me.a - vrò.

17 RE m LA m SOL m



Per - ciò sui lab-bri mie - i sem - pre il

20 SI b FA SI b



tu - o no - me a - vrò.

23 FA SOL m 7 DO 7 FA



(Rallentando)

IN OGNI RIO PERIGLIO

1 $\text{♩} = 50$ DO DO m SOL DO



5



In o - gni ri - o pe - ri ————— glio di pu - ri - ta - de il

8 FA SOL



gi - glio, Ma - ri - a spe - ran - za no - stra

11 DO DO 7 +



per noi com - bat - te - rà. Ma - ri - a pie - to - sa. e

14 DO 6 DO DO 7 FA



bel - la, del mar lu - cen - te stel - la, Ma -

17 FA m DO SOL



- ri - a spe - ran - za no - stra gui - da di noi sa -

20 DO DO m SOL



- rà. Ma - ria - ria spe - ran - za no - stra

23 SOL 7 DO LA b



gui - da di noi sa - rà.

26 FA m LA b SOL 7 DO



(Rallentando)

GLORIA AL PADRE

1 $\text{♩} = 70$ RE SOL

Glo - ria, al Pa - dre _____ e al

4 RE *F#m* SOL LA

Fi - glio _____ e al - lo Spi - ri - to

8 RE SOL LA

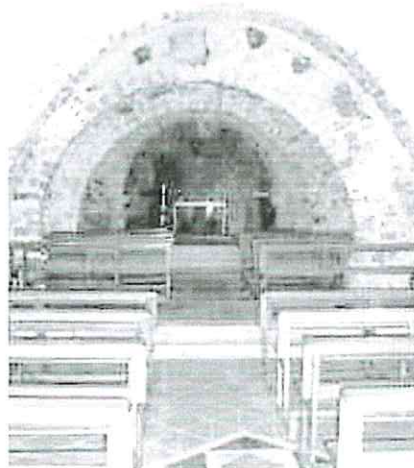
San - to, _____ co - m'e - ra in prin - ci - pio, e o - ra, e

12 RE MI m LA

sem - pre _____ nei se - co - li _____ dei se - co -

16 RE LA 7 RE

- li. A _____ men. _____



Cripta del Santuario

PADRE NOSTRO

1 $\text{♩} = 130$ DO

Pa - dre no - stro, _____ che se - i nei

6 SOL

cie - li, _____ si - a san - ti - fi -

12 DO

- ca - to il tuo no - me, _____

18 RE m

ven - ga, il _____ tuo re - gno, _____

24 SOL

_____ si - a fat - ta la tu - a vo - lon -

30 DO SOL

- tà _____ co - me, in cie - lo _____

36 DO SOL 7

_____ co - si in ter - ra, _____ Dac - ci

42 DO SOL

og - gi _____ il no - stro pa - ne quo - ti -

48 RE m

- dia - no _____ e ri - met - ti.a

54 SOL DO

no - i _____ i no - stri de - bi - ti, _____

60 FA

_____ co - me no - i _____ li ri - met -

66 SOL DO

- tia _____ mo.ai no - stri de - bi - to - ri _____

72 RE m

_____ e non c'in - dur - re _____ in ten - ta -

78 FA / DO DO RE m

- zio - ne, _____ ma li - be - ra -

84 SOL 7 RE m DO

- ci _____ dal ma - le. _____

90 RE m SOL 7 DO

A _____ men. _____
(Rallentando)

AVE MARIA

1 $\text{♩} = 65$ RE

A - ve, Ma - ri - a, pie - na di

4 LA FA # m

gra - zia, il Si gno re è con

8 RE SOL RE

Te, Tu se - i be - ne det - ta tra tut - te le

12 SOL RE LA

don - ne e be - ne - det - to. è il frut - to

16 SOL RE

del tu - o se - no, Ge - sù.

19 LA RE

San - ta Ma - ri - a, Ma - dre di


22 LA FA # m

Di - o, pre - ga per no - i

25 SOL

pec - ca - to - ri a - des - so

28 RE FA # m SOL



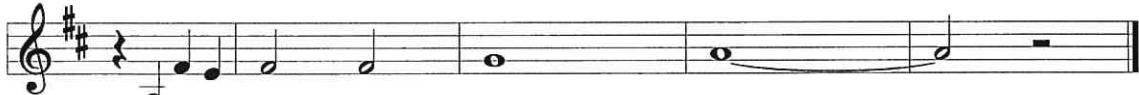
e nel - l'o - ra del - la no - stra

32 RE / FA # LA 4 / MI LA RE



mor - te. A men!

37 LA RE SOL / RE RE



(Più lentamente)



Altare maggiore del Santuario di S. Francesco

SALVE REGINA

1 $\text{♩} = 65$ MI b

Sal - ve, Re - gi - na, Ma - ter mi-se - ri -

4 SOL m DO m SI b

- cor - diae, vi - ta, dul - ce - do et spes _____

8 MI b FA m MI b

no - stra Sal _____ ve. Ad Te cla -

12 LA b MI b

- ma - mus ex - su-les fi - li - i E - vae, ad Te su-spi -

16 FA m SI b

- ra - mus ge - men - tes et flen - tes in hac la-cri-ma _____ rum

20 MI b MI b LA b

val - le. E - ia er - go, ad-vo-ca - ta

24 SOL m FA m SI b

no - stra, _____ il - los tu - os mi - se-ri-cor - des

28 MI b SI b MI b

o - cu - los ad nos con - ver - te.

31 MI b m SI b MI b m

Et Je - sum be - ne - di - ctum

35 LA b m RE b SOL b

fru - ctum ven - tris Tu - i,

39 SI b 7 MI b m

no - bis, post hoc ex -

43 SI b MI b m MI b m

- si - lium o - sten - de. O cle - mens,

47 FA 7

o pi - a, o dul - cis

51 SI b SI b 7 MI b m FA m

Vir-go Ma - ri - a.
(rallentando)

55 SI b 7 MI b m

SALUTO CRISTIANO

1 $\text{♩} = 50$ FA m MI b ,

Sacerdote

Si - a lo - da - to Ge - sù Cri - sto.

4 SOL m FA m MI b ,

Fedeli

Sem - pre si - a lo - da - to.

6 DO m SOL m

Sem _____ pre, sem _____ pre,

8 LA b DO m SI b MI b

sem _____ pre si - a lo - da _____ to.



FONTI BIBLIOGRAFICHE E FOTOGRAFICHE

- Padre Salvatore Pelligra O.F.M. Conv.: *CASMENE DEVOTA* ossia *raccolta di tutte le pratiche di divozione che si eseguiscono tuttodi nelle chiese di Comiso*, Mondovì, anno 1881.
- P. Filippo Rotolo O.F.M. Conv.: *COMISO - La Chiesa di San Francesco d'Assisi*, Ragusa, anno 2002.
- Renato Meli : *P. SALVATORE PELLIGRA E LA SUA CASMENE DEVOTA - Atti del Convegno FRANCESCANESIMO E CULTURA NEGLI IBLEI* , Anno 2006.
- A cura di Renato Meli: *MANOSCRITTI INEDITI DI FULVIO STANGANELLI*, Ragusa, anno 2010.
- <http://www.santiebeati.it>
- [http:// www.treccani.it](http://www.treccani.it)



Chiesa e convento di S. Francesco d'Assisi - Comiso

Seconda edizione riveduta e ampliata (fuori commercio)
stampata in proprio a Treviso il 27 marzo 2019

INDICE

Presentazione	pag. 1
Il mese di maggio	pag. 5
Il mese di maggio nel Santuario di S. Francesco ..	pag. 7
LODI A MARIA NEL MESE DI MAGGIO	pag. 8
Linee melodiche	pag. 13
Fonti bibliografiche e fotografiche	pag. 29

